

Sul finir di quest'anno gli Spagnuoli di S. Agostino credendo che i coloni inglesi avessero eccitato gl'indigeni del vicinato ad armarsi contr'essi, praticarono scorrerie sulle frontiere meridionali della Carolina e distrussero lo stabilimento di Porto Reale; e gli Scozzesi che avevano possedimenti in quell'isola se ne partirono per far ritorno alla patria.

Il governatore ed il Consiglio levarono truppe per mandarle contra S. Agostino, ma avendo i proprietari loro rappresentato che gli Spagnuoli userebbero di rappresaglia, e ch'essi dipendendo dalla corona d'Inghilterra non avevano diritto di far guerra a' suoi alleati senza il di lei assenso, rinunciarono a quella spedizione.

Colleton avendo cominciata la sua amministrazione con misure di severità, perdette ben presto ogni autorità. Colla speranza di riacquistarla, egli convocò un'assemblea di rappresentanti a cui propose diversi mutamenti nella costituzione fondamentale. Per esaminarli si elesse una commissione composta di Colleton, del segretario Paolo Grimball e di altri cinque membri (1). Dopo lunghi dibattimenti si stese un codice che conteneva parecchie nuove disposizioni, e che fu detto lo *Standing Laws* ossia leggi della colonia permanenti; ma i proprietari cui vennero trasmesse dal governatore ricusarono sanzionarle dichiarando di non mai acconsentire a quanto potesse portare la menoma modificazione al patto fondamentale.

Circa allo stesso tempo insorse controversia tra il governatore e l'assemblea intorno ai titoli di concessione ed all'annua contribuzione. Pretendeva il primo il pagamento degli arretrati cui il popolo ricusava di soddisfare per non essergli le terre state di verun profitto, ma Colleton insistette e adottò misure coercitive che trassero ad aperta ribellione. I malcontenti tennero assemblee, arrestarono il segretario, s'impadronirono dei pubblici archivi ed istituirono un governo temporario. Allora l'anarchia giunse al suo colmo, e nè il governatore nè il suo Consiglio trovarono altro mezzo di richiamar all'ordine il popolo tranne

(1) Guglielmo Dunlop, Bernardo Schiuking, Tommaso Smith, Gio: Farans e Giuseppe Blake.